

Spring 5-1-2015

La rappresentazione delle donne nella società italiana in tre romanzi di Elena Ferrante: *L'amica geniale*, *Storia del nuovo cognome*, *Storia di chi fugge e di chi resta*.

Sarah M. Stutman

Trinity College, sarah.stutman@trincoll.edu

Follow this and additional works at: <http://digitalrepository.trincoll.edu/theses>

Recommended Citation

Stutman, Sarah M., "La rappresentazione delle donne nella società italiana in tre romanzi di Elena Ferrante: *L'amica geniale*, *Storia del nuovo cognome*, *Storia di chi fugge e di chi resta*.". Senior Theses, Trinity College, Hartford, CT 2015.
Trinity College Digital Repository, <http://digitalrepository.trincoll.edu/theses/460>

La rappresentazione delle donne nella società italiana in tre
romanzi di Elena Ferrante:

*L'amica geniale, Storia del nuovo cognome, Storia di chi
fugge e di chi resta.*

By

Sarah M. Stutman

Advisor: Professor Dario Del Puppo

Spring 2015

Introduzione

Questa tesi prende in analisi il ruolo della donna nella società italiana così come viene presentato negli ultimi romanzi di Elena Ferrante. Vorrei discutere le aspettative pubbliche e private e la realtà delle donne, in particolare vorrei esplorare come l'autrice presenta l'importanza dell'educazione, il ruolo delle donne nel mercato del lavoro, il corpo, la sessualità, la violenza, e il matrimonio nel periodo che va dall'infanzia all'età adulta seguendo l'evoluzione delle protagoniste femminili Lila e Elena.

I romanzi che analizzerò sono: *L'Amica Geniale*, *Storia del nuovo cognome*, e *Storia di chi fugge e di chi resta*.

Tutti e tre sono ambientati a Napoli durante gli anni che vanno dal 1950 alla fine degli anni '70. Sono questi gli anni in cui le protagoniste, Elena e Lila, che vivono nello stesso rione napoletano e che hanno la stessa età, passano dall'infanzia all'adolescenza, e poi all'età adulta.

Romanzo Storico

I romanzi di Elena Ferrante possono essere caratterizzati come romanzi storici. Che cosa è un romanzo storico? E 'un romanzo che non è creato dalla verità, ma presenta la realtà della vita. Ferrante non è una storica, ma un narratore. Il romanzo storico è un genere di letteratura in cui i personaggi sono vividi, e mostrano una crescita nel tempo. Per questo genere, i periodi di tempo riflettono i periodi storici.

Un'altra caratteristica del romanzo storico è la descrizione dettagliata degli ambienti. Per esempio, uno scrittore può scrivere di città affollate, e di vaste campagne in modo che i lettori sentano una connessione con la storia.

Insieme a personaggi vividi, ambienti dettagliati, il romanzo storico usa anche i problemi storici per mostrare i "problemi del presente, dando all'opera un carattere di attualità"¹. L'uso della lingua è anche un elemento importante. La forma vera del linguaggio, non solo le parole descrittive. Per esempio, lo scrittore usa il dialetto o l'italiano, lo slang, le lingue straniere? O, nel romanzo c'è un "code-switching" tra queste forme?

Ferrante usa queste caratteristiche nei suoi romanzi. Le due protagoniste, Elena e Lila, sono vivaci e ben descritte. I tre romanzi seguono l'evoluzione delle fasi della vita delle due ragazze: attraverso l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, e "il tempo di mezzo". L'autrice non trascura di descrivere dettagliatamente gli ambienti. Napoli, le sue strade e gli appartamenti, e il contrasto con la città di Pisa in cui Elena

¹ "Definizione Di Romanzo Storico." Web log post. Scuolissima. N.p., n.d. Web. 21 Apr. 2015. <<http://www.scuolissima.com/2012/06/definizione-di-romanzo-storico.html>>.

ha frequentato l'università diventano vivi agli occhi del lettore. Così anche le descrizioni dei divertimenti tranquilli sulle spiagge pittoresche di Ischia. La descrizione di Napoli e il popolo napoletano... "lingers in these books like a fog"² e sono l'essenza dei romanzi.

Ferrante scrive in italiano e usa il dialetto solo per citare lingua usata nelle conversazioni tra i personaggi di Napoli. Ma la sua lingua non è un linguaggio accademico. Il suo romanzo è facile da leggere e il vocabolario non è complicato. Ferrante non scrive in dialetto, ma le sue parole sono scelte per essere facilmente comprese dalle persone comuni.

Nel romanzo, i personaggi parlano dialetto quando sono a Napoli o nella vita privata. Il dialetto è usato per mostrare che la persona è "una di loro". L'italiano, ripulito per quanto possibile dall'accento napoletano, invece, è usato quando Elena vive a Pisa e frequenta l'università allo scopo di dimostrarsi intelligente, capace e per essere più facilmente accettata nel mondo che frequenta.

L'amica geniale

L'amica geniale, di Elena Ferrante, è il primo romanzo della trilogia, le cui protagoniste sono Elena Greco e Raffaella (o Lila) Cerullo. Sono cinque i temi principali che analizzerò nel romanzo, L'amica geniale: la crescita, dall'infanzia all'adolescenza, la politica, l'educazione e l'amore.

² Donadio, Rachel. "Italy's Great, Mysterious Storyteller by Rachel Donadio." *Italy's Great, Mysterious Storyteller* by Rachel Donadio. *New York Review of Books*, 18 Dec. 2014. Web. 29 Apr. 2015.
<<http://www.nybooks.com/articles/archives/2014/dec/18/italys-great-mysterious-storyteller/>>.

Da bambine, Elena e Lina hanno poche responsabilità. La scuola e il gioco sono le cose più importanti per loro. Sono ingenua e ignara del loro ambiente (per esempio, credono alle favole dei genitori di Don Achille).

Durante l'adolescenza, Elena e Lina hanno maggiori responsabilità, una nuova indipendenza, un cambiamento di interessi e desideri, un cambiamento nei rapporti sociali e intimi.

Ferrante fa riferimento alla politica in tutto il romanzo. Primo, Don Achille, il fruttivendolo della città, è temuto da tutti e fa parte della mafia napoletana, la camorra. Ha un alto status sociale. Achille è odiato e diventa vittima di un omicidio. C'è anche un riferimento al comunismo. Pasquale, un appartenente alla classe operaia, è un emarginato a causa delle sue idee politiche.

In *Storia del nuovo cognome* e *Storia di chi fugge e di chi resta*, i due romanzi seguenti, l'autrice affronta i temi della vita pubblica e della vita privata, i vincoli sociali (I loro desideri sono limitate dai vincoli della società), la famiglia e le responsabilità (verso se stesse, e verso le altre persone)--- nel contesto dell' importanza del matrimonio, l'educazione, l'occupazione, l'oggettificazione del corpo femminile e la sessualità. Tutti i temi riflettono gli aspetti del romanzo storico.

Il Matrimonio

Entrambe Lila e Elena vogliono trovare un marito. Durante questo periodo, perché una donna abbia protezione e stabilità finanziaria, deve sposare un uomo di buono stato sociale che possa offrire una certa sicurezza finanziaria. Nel passato, le donne dipendevano della loro famiglia fino al matrimonio.

“For...women, getting married could be experienced as a liberating moment, the time when they moved into their own home and shrugged off the restricted, guarded life of girlhood. Although marriage entailed a loss of legal rights, as wives, women generally had far more freedom to move around and more public authority.”³

Per molte donne il Matrimonio rappresentava (offriva loro) la possibilità di lasciare a casa di famiglie, e forse anche la possibilità di un cambiamento, il meglio, del loro stato sociale.

Per molte donne il matrimonio rappresentava la possibilità di lasciare la casa di famiglia, la vita dell'adolescenza e spesso anche la possibilità di un cambiamento, in meglio, della loro classe sociale.

Per le giovani, come Lila e Elena, trovare un compagno, è vissuto quasi come un obbligo. Tranne la maestra elementare, nessuna delle donne, del quartiere, era nubile e felice. Per avere la felicità, pensano, devono avere un marito. Ferrante descrive questo sentimento in Lila, “...non vedesse più niente (il matrimonio), non

³ Willson, Perry R. *Women in Twentieth-century Italy*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2010. Print. Pg. 11

volesse vedere più niente, se non il matrimonio, una casa, figli."⁴ Tutte le cose che vuole è un marito, e la vita che lui potrà offrirle.

Elena, questa volta, è d' accordo e ha cominciato a cercare un ragazzo. Anche per lei, avere un ragazzo significava avere più considerazione da parte degli altri. Questa è anche la prospettiva dei suoi genitori. Lo stato sociale del marito è anche importante perchè riguarda lo stato sociale della famiglia (per la famiglia del marito e della moglie). Il primo fidanzato di Elena era Gino, il figlio del farmacista. È una buona coppia perchè Gino era considerato di buona famiglia per il lavoro di suo padre. Ma, anche se a Elena piace lo stato sociale di Gino, lui non le piace, come persona.

Elena comincia a uscire con un altro ragazzo, Antonio. Antonio non appartiene a una classe sociale buona, purtroppo, e Elena ha nascosto il rapporto con lui. Alla sua famiglia non piace questo rapporto. La madre della famiglia Greco, vuole che Elena esca con un altro ragazzo appartenente a una classe sociale più alta. Ma anche se Elena potrebbe sposare un uomo ricco, ha realizzato che l'educazione è molto importante per lei. Avere solo un buon matrimonio, è come non avere niente. "Mi resi contro presto che da sposata era sola più che da nubile."⁵ Elena, era gelosa di Lila ma non del suo matrimonio (perchè pensava che sarebbe stata sempre da sola). Il matrimonio non ha portato la felicità a Lila.

Lila proviene da una famiglia povera, della classe operaia. Finiva quando è adolescente, ci sono molti uomini che vogliono uscire con lei, uomini considerati "un

⁴ Ferrante, Elena. *Storia Del Nuovo Cognome: L'amica Geniale: Volume Secondo: Giovinezza*. Roma: Edizioni E/o, 2012. Print. pg. 267

⁵ Ferrante, Elena. *Storia Del Nuovo Cognome: L'amica Geniale: Volume Secondo: Giovinezza*. Roma: Edizioni E/o, 2012. Print. Pg. 57

buon partito” come Marcello Solara e Stefano Carracci. Stefano è il padrone di una salumeria. Marcello è uno dei figli del padrone del bar-pasticceria. Entrambi sono ricchi, e potranno occuparsi anche della famiglia di Lila. Anche se Lila non volesse sposarsi, è un suo obbligo pensare alla sua famiglia.

Occupazione

Le donne avevano molte scelte di occupazioni da perseguire ma dopo la guerra, alcune donne tornavano a essere solo casalinghe. Altre donne, le più fortunate, potevano per perseguire altre possibilità. L’insegnamento era un lavoro popolare. Spesso, il lavoro di una donna dipendeva dalla ricchezza. Per esempio una donna ricca, non aveva bisogno di lavorare e ci si aspettava che facesse la casalinga. Una donna sola aveva bisogno di opzioni. Una di queste opzioni era insegnare. Per i genitori, anche, “the education of daughters was increasingly seen as important by many parents, often as a kind of ‘insurance policy’ in case they did not marry.”⁶

Elena, è un esempio di questo. Lei, è stata fortunata, perchè aveva potuto proseguire gli studi andando all’università. La sua famiglia non aveva molti soldi, ma ha potuto trovare il modo di pagare per la sua educazione. Studia all’università Normale di Pisa, un’università rinomata e avrebbe voluto diventare una professoressa in un’università seria. Per le donne, anche nel campo dell’insegnamento a quell’epoca c’erano limiti.

⁶ Willson, Perry R. *Women in Twentieth-century Italy*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2010. Print. Pg. 71

Alla fine, un colpo di fortuna: scrive un libro. Diventa “un autrice pubblicata”. Non c’erano scrittrici in quel period nel suo ambiente. Non solo Elena rompe gli schemi nel continuare la sua formazione, ma è riuscita anche a diventare un’ autrice.

“Come per la donne che scrivevano durante I secoli del silenzio femminile, al centro della narrazione restano la sfera domestica e l’ esperienza personale. La scrittura è, quindi, espressione spontanea, immediate ed allo stesso tempo rappresentazione del proprio io, narrazione private. la penna sembra seguire un desiderio incontrollabile di parlare, denunciare, esprimersi ,un desiderio irrefrenabile che va oltre la volontà ed i propositi della scrittrice” ⁷

Il romanzo di Elena era autobiografico.. Non aveva intenzione di scrivere per il mondo, ma per il suo circolo privato. Parlava di intimità e di altri sentimenti: l’odio, l’amore e la curiosità.

Educazione

Due personaggi forti nel romanzo sono le Maestra Oliviero e la professoressa Galiani. Entrambe insegnanti. quindi e la Ferrante ci lascia. credere che le due donne abbiano scelto queste occupaioni e che amino molto il loro lavoro.

La Maestra Oliviero non è sposata è chiaro che la sua vita è l’ insegnamento e spera che le due ragazze continuino gli studi. Quando viene a sapere che i genitori di Lila non vogliono che lei vada alle scuole medie, abbandona le sue speranze su di lei e si concentra su Elena spronandola a continuare e comprandole perfino i libri.

La Professoressa Galiani che insegna al liceo, è il simbolo di una donna indipendente che ha una famiglia, i figli, il marito, ma anche il lavoro. La

⁷ Stinghi, Chiara. "La Comparsa Della Donna Nella Scrittura." Un Tour Nel Mondo Della Letteratura. Letteratour, 26 Oct. 2005. Web. 29 Apr. 2015.

professoressa rappresenta il futuro. Elena lo capisce e cerca la sua approvazione. L'istruzione per Elena diventa il mezzo con il quale riuscirà a lasciare Napoli e avere un futuro sicuro.

Elena non ha bisogno di essere sposata, è indipendente. Questa indipendenza è una cosa che rende Lila gelosa. Elena diventa l'espressione della modernità. Diventa una donna moderna attraverso l'educazione.

Violenza

La violenza contro le donne è un problema di vecchia data. Secondo l'ISTAT:

“Sono quasi 4 milioni le donne in Italia che hanno subito violenze fisiche (18,8 per cento), mentre 5 milioni sono state vittime di violenze sessuali (23,7 per cento)....I partner (o ex) risultano responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica, e anche di alcune forme di violenza sessuale (in particolare gli stupri e i rapporti sessuali non desiderati ma subiti per timore di conseguenze)”⁸

Le donne erano possedimenti della famiglia, e del marito. Invece di essere individui, si limitavano ai vincoli della società. Nella casa-- avevano alcune responsabilità precise: pulire, cucinare, lavare i vestiti, prendersi cura dei bambini, fare figli e di essere fedeli al marito.

Se disobbedivano, venivano punite, fisicamente e socialmente. Per esempio, una donna poteva diventare ostracizzata dalla società. Altre donne potevano giudicarsi negativamente e rovinare la sua reputazione. In questo caso sarebbe

⁸ "Violenza Sulle Donne." *Violenza Sulle Donne*. N.p.: n.p., 2006. N. pag. ISTAT.it. ISTAT, 2009. Web. Apr. 2015. <[http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1\[id_pagina\]=32&cHash=29a6cbcf0a](http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1[id_pagina]=32&cHash=29a6cbcf0a)>.

diventata causa di grande imbarazzo del marito poiché attirava il ridicolo degli altri uomini e metteva in discussione la sua virilità.

La violenza contro le donne era comune. I mariti, i fidanzati, i padri maltrattavano le loro donne. L'Italia ha uno dei tassi di violenza più alti del mondo.⁹

È possibile che Ferrante utilizzi gli elementi del romanzo storico, come un modo per esprimere il problema storico della violenza contro le donne. Il rapporto di Lila con Stefano è rappresentativo di questo. La violenza fisica è iniziata la prima notte del loro matrimonio. Lila non voleva sottostare ai desideri sessuali di Stefano. Così lui la picchiava.

I lettori sono sempre dalla parte di Lila, perché nel romanzo si danno immagini dettagliate dei risultati della violenza del marito su di lei. Per esempio:

“Nessuno...sembrò accorgersi che aveva l'occhio destro gonfio e nero, il labbro inferiore spaccato, lividi sulle braccia... Perciò le botte non avevano fatto scandalo e anzi intorno a Stefano erano cresciuti simpatia e rispetto, ecco uno che sapeva fare l'uomo” 45

Non che nessuno avesse notato la violenza, era che nessuno parlava contro gli abusi fisici, in pubblico. Come nella società oggi: “appena il 7,3 per cento di coloro che subiscono violenze fisiche o sessuali dal partner le denuncia; ciò è giustificato dal fatto che solamente una donna su tre le considera reati.”¹⁰

Dunque, la violenza continua. C'era una forte pressione anche su di lei perché rimanesse incinta. Dopo diversi mesi dal matrimonio, era ancora senza un figlio e

⁹ Bassnett, Susan. "Italy." *Feminist Experiences: The Women's Movement in Four Cultures*. London: Allen & Unwin, 1986. 91-131. Print. Pg. 92

¹⁰ "Violenza Sulle Donne." *Violenza Sulle Donne*. N.p.: n.p., 2006. N. pag. ISTAT.it. ISTAT, 2009. Web. Apr. 2015. <[http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1\[id_pagina\]=32&cHash=29a6cbcf0a](http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1[id_pagina]=32&cHash=29a6cbcf0a)>.

questo era un imbarazzo per Stefano e la sua famiglia. Altre donne italiane si sentivano vincolate da questa pressione. E ciò diventò un argomento del movimento femminista. Uno slogan era: “non siamo organi da riproduzione. Donne lottiamo per l’emancipazione”.¹¹ Questo slogan dimostra come l’uso della violenza è collegata all’oggettivazione del corpo femminile.

Il corpo femminile

L’immagine è una forma di espressione. Alcune donne si esprimevano attraverso i vestiti e la moda. La moda è diventata più popolare e le immagini del corpo femminile è diventato diffuso:

“the media paid increasing attention to the female body. new role models for women... with their images of abundance and commercialised, glamorised images of women.”¹²

La moda era un modo per esprimere la classe sociale, lo stato civile, e altre cose. Per alcune donne, l’immagine era una forma di individualità. Lila è un esempio. Da donna posata, quale era, doveva vestire in un certo modo. A Lila, però, piaceva attirare l’attenzione su stessa perché voleva esprimere la sua libertà.

È diventata il centro di pettegolezzi nella comunità. Il suo abbigliamento e il trucco amplificano la sua bellezza. Ha attirato l’attenzione di altri uomini, non solo quella di suo marito. Questo non era socialmente accettabile.

¹¹ Bassnett, Susan. "Italy." *Feminist Experiences: The Women’s Movement in Four Cultures*. London: Allen & Unwin, 1986. 91-131. Print. Pg. 102

¹² Willson, Perry R. *Women in Twentieth-century Italy*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2010. Print. Pg. 114

Lila, benchè fosse sposata, non aveva paura di mostrare il suo corpo. Ferrante usa descrizioni dettagliate per aiutare il lettore a visualizzare la scena: “mi sembrò che, oltre che la maldicenza, stesse rischiando il ridicolo... tutto di lei, dalla pettinatura, agli orecchini, alla camicetta attillata, alla gonna stretta, all’ andatura, era inadatto alle strade grigie del rione.”¹³ L’ immagine di Lila era certamente piacevole.

Elena non era così. Ferrante utilizza Elena come giustapposizione di Lila, attraverso i tanti eventi nei libri. Uno degli eventi era quando Elena è andata a una festa dove era esitante a andare perché non aveva un vestito adatto. Aveva paura che i suoi vestiti dimostrassero che era di Napoli e che era povera e non voleva sentirsi per questo esclusa a Pisa. In realtà, le persone alla festa hanno notato i suoi vestiti e c’erano pettegolezzi su di lei.

Quando Elena è ritornata a casa la sua apparenza era cambiata (con i suoi occhiali e i suoi vestiti), è diventata una “straniera” a Napoli. Anche se non è alla moda è moderna per Napoli. Qui, le persone sanno che Elena appartiene ormai ad una classe diversa, ad uno stato sociale più alto. Ciò è simbolico del fatto che, appunto, il modo di vestirsi delle donne rivela la loro classe sociale..

Un’altra scena che mostra questa idea è quando Lila e Elena vanno alla spiaggia, e devono portare costumi da bagno. Lila, anche se è sposata, porta un bikini- che rivela la sua sensualità. Il costume da bagno di Elena, è fatto a mano ed è vecchio. Il suo costume da bagno era modesto. Elena non poteva permettersi di

¹³ Ferrante, Elena. *L’amica Geniale*. Roma: Edizioni E/ O, 2011. Print. Pg. 73

comprare un bikini. Una donna sposata non deve indossare un costume da bagno sensuale. Se una donna è nubile, può indossare un bikini per attirare gli uomini.

La sessualità della donne

In tutti i libri di Ferrante, un simbolo di individualità è il corpo femminile. Fin dall'infanzia, nel mondo di Elena e Lila, l'apparenza era tutto. Più bella era la ragazza, più sarebbe stata felice. Le ragazze delle famiglie più ricche, avevano i vestiti più belli. Elena aveva un abbigliamento semplice, la madre le faceva i vestiti. Anche Lila, vestiva in modo semplice, era spesso sporca e spesso era vestita di stracci. Il loro abbigliamento era il simbolo del loro status socio-economico.

Come le ragazze raggiungono l'adolescenza, vogliono essere più piacevoli. L'apparenza fisica diventa più importante. Lila, era bellissima, e attirava tutti gli uomini. Elena, era gelosa perché non era bella come Lila e i ragazzi non volevano uscire con lei.

Per la donna la sessualità non è un'espressione della propria individualità, ma un dovere. L'Italia è e era, un paese religioso. Il cattolicesimo influenza fortemente la società, socialmente e politicamente.

"What Catholics objected to was the substitution of a moral evaluation of the beauty of a woman by a new commercial evaluation that valued her only 'for her exterior charm, her gracious ways, her enchanting voice, eyes or hair'. When it was not 'protected by modesty', physical beauty was 'a terrible provoker of the least noble instincts and appetites' and a block to the development of the moral qualities of its possessor."¹⁴

¹⁴ Pinto, Diana. "Sociology, Politics, and Society in Postwar Italy 1950-1980." *Theory and Society* 10.5 (1981): 671-705. JSTOR. Web. 14 Apr. 2015. Pg. 371

Nel cattolicesimo il corpo della donna è sacro e puro. Le donne non possono avere rapporti fino al matrimonio. La società rifiuta di riconoscere e accettare la sessualità femminile. La società non ha gli stessi principi per gli uomini. Questo è molto più un problema universale. Ferrante utilizza il testo per riflettere su questo problema storico e contemporaneo. Per esempio, Lila è criticata perché ha una relazione fuori del matrimonio. Ma è accettato che Stefano abbia un'amante.¹⁵ Lila viene definita "una puttana" per questo, ma Stefano è chiamato "un uomo". Ferrante vuole che i lettori imparino a sviluppare le loro opinioni su questo sessismo.

Corpo e sessualità

C'era la convinzione nella società che le donne erano, "weak, emotional beings little suited to interation with the harsh, outside world. There was much emphasis on women's sexual conduct."¹⁶

Entrambe Lila e Elena sono cresciute in questo modo, con queste convenzioni sociali. Durante l'adolescenza, hanno cominciato a diventare curiose della loro sessualità. Lila ha il primo incontro con il sesso la notte del suo matrimonio con Stefano. Per Stefano, Lila era obbligata a darsi sessualmente a lui. Non era una questione d'intimità o di piacere ma un obbligo.

¹⁵ Ferrante, Elena. *Storia Del Nuovo Cognome: L'amica Geniale: Volume Secondo: Giovinezza*. Roma: Edizioni E/o, 2012. Print.

¹⁶ Willson, Perry R. *Women in Twentieth-century Italy*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2010. Print. Pg. 5

Qualcosa cambia nel rapporto che Lila ha con Nino. Con lui aveva un rapporto, fisico e mentale, era liberatorio perché ha potuto scoprire la sua sessualità, ma ha anche potuto disonorare il suo matrimonio.

Elena era diversa. Lei non si è sposata durante l'adolescenza e poteva esplorare la sua sessualità. In pubblico, era prudente. Per esempio non si vestiva per esporre il suo corpo, e studiava molto invece di uscire con i ragazzi. C'era una grande differenza con Lila, Elena ha avuto molte relazioni e non era limitata dal matrimonio. Il sesso non è un obbligo, ma una curiosità.

Conclusione

Elena Ferrante utilizza gli elementi del romanzo storico per promuovere i temi dei suoi romanzi: *L'amica geniale (My Brilliant Friend)*, *Storia del nuovo cognome (Story of a New Name)*, and *Storia di chi fugge e di chi resta (Those who Leave and Those who Stay)*. Crea immagini vivide degli ambienti e dei personaggi e fa riferimento a reali problemi storici e li riferisce ai problemi contemporanei.

Bibliografia

- Balbo, Laura, Marie May, and Michel Vale. "Woman's Condition: The Case of Postwar Italy." *International Journal of Sociology* 5.4, Women and Work (1975): 79-102. JSTOR. Web. 14 Apr. 2015.
- Bassnett, Susan. "Italy." *Feminist Experiences: The Women's Movement in Four Cultures*. London: Allen & Unwin, 1986. 91-131. Print.
- Bernini, Stefania. "Natural Mothers: Teaching Morals and Parent-craft in Italy, 1945–60." *Modern Italy* 9.1 (2004): 21-33. Web.
- Corner, P. "Women in Fascist Italy. Changing Family Roles in the Transition from an Agricultural to an Industrial Society." *European History Quarterly* 23.1 (1993): 51-68. Web. 23 Feb. 2015.
- "Definizione Di Romanzo Storico." Web log post. *Scuolissima*. N.p., n.d. Web. 21 Apr. 2015. <<http://www.scuolissima.com/2012/06/definizione-di-romanzo-storico.html>>.
- Donadio, Rachel. "Italy's Great, Mysterious Storyteller by Rachel Donadio." *Italy's Great, Mysterious Storyteller by Rachel Donadio*. New York Review of Books, 18 Dec. 2014. Web. 29 Apr. 2015. <<http://www.nybooks.com/articles/archives/2014/dec/18/italys-great-mysterious-storyteller/>>.
- Ferrante, Elena. *L'amica Geniale*. Roma: E/O, 2011. Print.
- Ferrante, Elena. *My Brilliant Friend: Book One: Childhood, Adolescence*. Trans. Ann Goldstein. New York: Europa Editions, 2012. Print.
- Ferrante, Elena. *Storia Del Nuovo Cognome: L'amica Geniale: Volume Secondo: Giovinezza*. Roma: Edizioni E/o, 2012. Print.
- Ferrante, Elena. *Storia Di Chi Fugge E Di Chi Resta: L'amica Geniale: Volume Terzo: Tempo Di Mezzo*. Roma: Edizioni E/o, 2013. Print.
- Ferrante, Elena. *The Story of a New Name*. Trans. Ann Goldstein. N.p.: n.p., n.d. Print.

- Ferrante, Elena. *Those Who Leave and Those Who Stay*. Trans. Ann Goldstein. N.p.: n.p., n.d. Print.
- Fraser, John. *Italy: Society in Crisis: Society in Transformation*. London: Routledge and Kegan Paul, 1981. Print.
- Ginsborg, Paul. *A History of Contemporary Italy: Society and Politics, 1943-1988*. London, England: Penguin, 1990. Print.
- Gundle, Stephen. "Feminine Beauty, National Identity and Political Conflict in Postwar Italy, 1945–1954." *Contemporary European History* 8.3 (1999): 359-78. Web.
- Hajek, Andrea. "Defining Female Subjectivities in Italy: Motherhood and Abortion in the Individual and Collective Memories of the 1970s Women's Movement in Bologna." *Women's History Review* 23.4 (2014): 543-59. Web. 23 Feb. 2015. <<http://dx.doi.org/10.1080/09612025.2014.894758>>.
- Pinto, Diana. "Sociology, Politics, and Society in Postwar Italy 1950-1980." *Theory and Society* 10.5 (1981): 671-705. *JSTOR*. Web. 14 Apr. 2015.
- Stinghi, Chiara. "La Comparsa Della Donna Nella Scrittura." *Un Tour Nel Mondo Della Letteratura*. Letteratour, 26 Oct. 2005. Web. 29 Apr. 2015.
- "Violenza Sulle Donne." *Violenza Sulle Donne*. N.p.: n.p., 2006. N. pag. *ISTAT.it*. ISTAT, 2009. Web. Apr. 2015. <[http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1\[id_pagina\]=32&cHash=29a6cbcf0a](http://noi-italia2010.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1[id_pagina]=32&cHash=29a6cbcf0a)>
- Willson, Perry R. *Women in Twentieth-century Italy*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2010. Print.